

Le stagioni sono la chiave per leggere gli stati d'animo e le sensazioni legate alla nostra vita. Un ciclo che si ripete ogni volta in maniera diversa, un modo per scomporre il tempo e trovare punti di riferimento.

Qualche anno fa ho chiesto a tre pianisti compositori che stimo molto di mettere in musica le stagioni. Dopo diverse prove di arrangiamento e l'innesto di parti improvvisate il risultato è quello che ascoltate in questo disco. La forma musicale più naturale per evocare questo tema mi è sembrata la suite che, rispetto alla solita successione di brani separati, richiede una concentrazione più lunga e funzionale all'idea di ciclo.

Nella poetica di Marco Ponchirolì percepisco un carattere preromantico, che mi ricorda Mendelssohn per la linearità di alcune melodie, soprattutto nei primi due movimenti (composti in origine come estate e autunno). La terza parte (primavera) si apre con un'introduzione improvvisata che sfocia nell'idiomatico *chorinho* brasiliano e, dopo una sezione pacata dall'incedere costante (che considero un secondo autunno), la quinta sezione (inverno) sembra ricondurre alla *gravitas* di Beethoven od a certe suggestioni presenti nel capolavoro di Vivaldi. I cinque brani non hanno titoli ma solo indicazioni di moto, come di norma avviene nella musica classica.

Nella musica composta da Stefano Travaglini c'è invece una predominanza di colori scuri ed il linguaggio armonico è più complesso. La sua scrittura inoltre tende all'orizzontalità, soprattutto nel secondo e nel terzo movimento, elemento che produce un'intensità emotiva vicina al jazz di matrice europea.

La terza suite in ordine di ascolto, firmata da Luca Dell'Anna, si sviluppa su diverse aree che alla fine ho ricondotto idealmente ai quattro elementi primari: fuoco, aria, acqua e terra.

Ritrovo in questa composizione molta originalità ritmico-melodica, anche se in alcuni momenti la musica cerca colori e suggestioni puramente evocativi.

Mi affiancano in quest'impresa due musicisti speciali, Giulio Corini e Luca Colussi, che con la loro intelligenza e sensibilità mi hanno aiutato a concretizzare un progetto così complesso e ambizioso.

Negli ultimi anni ho ascoltato spesso «*Seasons*» in auto insieme ai miei figli; dedico quindi questo lavoro a Bianca, Giulio e Louis, augurando loro il meglio per le stagioni che vivranno.

Buon ascolto!



I would like to thank Marco Ponchirolì, Stefano Travaglini and Luca Dell'Anna for their music, Giulio Corini and Luca Colussi for their patience, Stefano Amerio for the sound he gave us and Claudio Donà for his trust.

The seasons are the key to reading the moods and feelings associated with our lives. A cycle that repeats itself each time in a different way, a way of breaking down time and finding reference points.

A few years ago, I asked three pianists—composers I hold in high esteem to set the seasons to music. After several arrangement rehearsals and the addition of improvised parts, the result is what you listen to on this album. The most natural musical form to evoke this theme seemed to me to be the suite which, compared to the usual succession of separate tunes, requires more concentration and is more instrumental to the idea of a cycle.

In Marco Ponchirolì's poetics I sense a pre-Romantic character reminding me of Mendelssohn in the linearity of certain melodies, especially in the first two movements (originally composed as Summer and Autumn). The third section (Spring) opens with an improvised introduction that flows into the idiomatic Brazilian chorinho and, after a calm section with a steady procession (which I consider a second Autumn), the fifth section (Winter) seems to lead back to Beethoven's *gravitas* or certain suggestions that can be heard in Vivaldi's masterpiece. The five pieces have no titles but only tempo indications, as is usually the case in classical music.

Instead, in the music composed by Stefano Travaglini there is a predominance of dark colors and the harmonic language is more complex. His writing also tends towards horizontality, especially in the second and third movements, an element that produces an emotional intensity close to European jazz.

The third suite in order of listening, composed by Luca Dell'Anna, is developed in different areas that I ideally lead back to the four primary elements: fire, air, water and earth. I find originality in the rhythm and melody of this composition, even if in some moments the music seeks purely evocative colors and suggestions.

Giulio Corini and Luca Colussi, two special musicians whose intelligence and sensitivity helped me realize such a complex and ambitious project, joined me in this undertaking.

In recent years, I have often listened to «*Seasons*» in the car with my children; I therefore dedicate this work to Bianca, Giulio and Louis, wishing them all the best for the seasons they will live.

Enjoy!

*Michele Francesconi*